

GEOLOGI

## «Sono fenomeni sottovalutati»

**BELLUNO.** «Nel già grave quadro di dissesto idrogeologico in cui versa il territorio nazionale, le frane di crollo, ovvero quelle che comportano la caduta di porzioni più o meno ingenti di roccia sono spesso sottovalutate. Eppure il quadro delle pericolosità e dei rischi legati a questi fenomeni è diffusissimo non solo nelle nostre aree montane, ma anche lungo le nostre coste o sulle più modeste balze rocciose».

Parola di geologo che fa il punto della situazione.

E' quanto afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi**, all'indomani della tragedia del Pelmo che ha ucciso i

due tecnici del Soccorso alpino di San Vito, mercoledì scorso.

«Si tratta peraltro di fenomeni che si innescano improvvisamente — ha proseguito Graziano — senza che si riscontrino di solito segni precursori di quanto sta per avvenire. E' quello che è già accaduto a Ventotene e che purtroppo si è ripetuto oggi a Monte Pelmo. Fondamentale per l'innescarsi di queste frane è lo stato di fratturazione della roccia, ma altri fenomeni naturali (come gelo e disgelo, circolazione delle acque, eventi sismici eccetera) ed antropici (come gli incendi), ne aumentano la gravità».

